

Tumori in Italia: meno nuovi casi del previsto. Ecco i motivi per cui bisogna preoccuparsi per le donne, il Sud e le Isole

Presentati al Ministero della Salute i dati dell'Associazione Italiana Registri Tumori. Diminuiscono le diagnosi di cancro al polmone fra gli uomini.

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 4 marzo 2026)



Qualche buona notizia (molto importante) e una quota rilevante di informazioni preoccupanti. Si potrebbe riassumere così il «panorama oncologico» nel nostro Paese in base ai **dati epidemiologici presentati dall'Associazione Italiana dei Registri Tumore (AIRTUM)** questa mattina al Ministero della Salute a Roma.

Sono poco più di **362mila i nuovi casi di tumore maligno stimati in Italia nel 2025** (182,300 negli uomini, 179,800 nelle donne), meno di quelli ipotizzati dalle previsioni fatte qualche anno fa. Se però fra **gli uomini calano i nuovi casi, nelle donne il numero resta stabile**, ma la mortalità è in diminuzione in entrambi i sessi. Un'altra nota preoccupante riguarda **Sud e isole**, che purtroppo si avvicinano al Centro-Nord nell'incidenza e **perdono quindi il loro storico vantaggio di salute**. Infine, sebbene la **sopravvivenza risulti in progressivo miglioramento** in tutta la penisola, si rileva uno scarto del 5% a discapito della macro-area Sud e Isole rispetto al Centro-Nord.

Quali sono i tumori più frequenti in Italia?

«La **mammella** si conferma la sede più frequente (55.900 casi), seguita dal **polmone** (43.500 casi, 16.440 dei quali nel sesso femminile), dal **colon-retto** (41.700 casi, 18.900 dei quali nel sesso

femminile) e dalla **prostata** (31.200 casi), che è il tipo di cancro più diffuso fra i maschi» risponde **Fabrizio Stracci**, presidente [AIRTUM](#).

I nuovi casi sono meno del previsto: come mai?

«Per molti anni le diagnosi sono costantemente aumentate, di pari passo con l'invecchiamento della popolazione - spiega **Diego Serraino**, consigliere [AIRTUM](#) -. La maggior parte dei tumori infatti si sviluppa in persone con più di 65 anni. E' così in tutto il mondo e anche in Italia, dove le statistiche indicano chiaramente che circa il **60% delle nuove diagnosi riguardagli over 65**. Dunque, di pari passo con l'allungamento medio della vita, crescono i casi di cancro. La diminuzione registrata nel 2025 ha due spiegazioni: primo, la popolazione italiana continua a diminuire. Secondo, e qui c'è la **buona notizia**, sono calati i nuovi casi fra i maschi. **Soprattutto si registrano meno tumori legati al tabacco, primo fra tutti quello del polmone**, ma non solo». Ovvero, si vedono oggi frutti di chi ha smesso di fumare 15-20 anni fa, quando i tabagisti erano prevalentemente maschi e hanno iniziato a dire basta. Una tendenza che si è, purtroppo, invertita e ha visto crescere il numero di italiane fumatrici. [Con un aumento, di pari passo, dei casi di cancro fumo-correlati](#).

«Le statistiche indicano chiaramente che **le sigarette sono associate all'insorgenza di circa una neoplasia su tre e a ben 17 tipi di cancro diversi**, fra i quali cavo orale (bocca) e di gola, faringe e esofago, vescica, rene, prostata, pancreas, colon seno» ricorda Serraino.

Perché l'andamento dei casi di cancro fra gli uomini è migliore di quello fra le donne?

«Principalmente per i motivi legati al tabacco - dice Stracci -. I tabagisti maschi sono diminuiti e così è scesa l'incidenza di neoplasie. Mentre nelle donne, per ora, non si vedono miglioramenti».

Una volta al Sud ci si ammalava di meno: a cosa è dovuto il peggioramento?

«Al [cambio di stile di vita](#) che ha visto il Meridione avvicinarsi, in peggio, al Centro Nord- risponde Serraino -. **Oltre un terzo dei tumori non si svilupperebbe a fronte di stili di vita corretti**. Non fumare (o smettere con vantaggi concreti a ogni età), **fare regolarmente attività fisica**, seguire un'**alimentazione equilibrata (incluso il basso consumo di alcolici)** e **non avere chili di troppo** sono regole semplici, che hanno conseguenze tangibili per tenere lontano il rischio di cancro nelle persone sane e il pericolo di ricadute in chi si è già ammalato. Una volta il Sud aveva un vantaggio in salute perché le buone abitudini erano più diffuse, a partire dalla dieta mediterranea e dal **consumo abbondante di frutta e verdura**. Un vantaggio che è andato oggi perduto».

Dall'estero, in particolare [dagli Stati Uniti, è stato più volte lanciato un allarme](#) per la diffusione dei tumori (specie di seno e colon) nelle persone giovani, prima dei 50 anni. Cosa

dicono i dati italiani?

«Anche da noi vediamo un **aumento di alcuni tipi di cancro, come melanoma cutaneo, tiroide e testicolo** che va però ricondotto a una maggiore attenzione alla prevenzione - conclude Serraino -. In pratica si diagnosticano più tumori perché si fanno più controlli. Crescono anche i **tumori al seno** nelle under 50 e questo caso l'aumento è attribuibile anche ad altri due motivi: la [diffusione del consumo di alcolici](#) e il fatto che **si facciano meno bambini (gravidanza e allattamento sono fattori protettivi)**. Fortunatamente, però, non registriamo ancora fra i giovani una crescita di casi di cancro al colon retto».

[AIRTUM - I Tumori in Italia](#)